



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 30 GENNAIO 2013

Ufficio di Staff



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it

Differenziata, Pascucci: in tutto il comune entro l'anno, incentivi e sistema Conai

Il sindaco: alcune leggende alimentate da pochi cittadini insofferenti all'impegno che comporta

Continua la nostra indagine sulla diffusione della raccolta differenziata nei comuni del comprensorio. Dopo l'intervista al sindaco di Ladispoli, siamo andati a chiedere di fare il punto al primo cittadino di Cerveteri Alessio Pascucci, che ci riferisce i primi dati sui quartieri del porta a porta. A luglio il nuovo bando che porterà l'estensione entro la fine dell'anno. Allo studio anche sgravi e incentivi, nonché sistemi di smaltimento degli imballaggi delle attività commerciali.

Sindaco, dopo la sperimentazione in alcuni quartieri della città a che punto è la raccolta differenziata a Cerveteri? Che risposta c'è stata da parte dei cittadini? Dove vanno a finire i rifiuti raccolti porta a porta? In campagna elettorale ci siamo assunti l'impegno di estendere il servizio di raccolta differenziata 'porta a porta' in tutto il territorio comunale. Stiamo predisponendo il bando di gara per affidare il nuovo appalto di servizio. Quello vigente andrà in scadenza nel luglio 2013. Dal 2008 l'azienda Tekneko, che conferisce negli impianti della Soc. KYKLOS (del gruppo ACEA) per la frazione "umido" e altri impianti convenzionati con i consorzi di filiera per vetro, carta, plastica, legno e metalli, ha sperimentato il servizio dapprima nella zona di Valcanneto e poi nella zona Casaccia e Centro storico, con esiti positivi, quantificabili intorno al 65% di differenziata mentre sulle restanti parti del territorio in cui viene effettuata la raccolta differenziata stradale i valori si attestano tra il 20 ed il 30%. Il nostro obiettivo a medio termine è quello di rendere il Comune di Cerveteri autonomo nella gestione dei rifiuti. Se non vogliamo che altre città, come Roma, portino i loro rifiuti nel nostro territorio, vedi Pizzo del Prete, neppure noi dobbiamo portare i nostri rifiuti ad altri. Anzi, visto che oggi la tecnologia ci permette di trasformare i rifiuti in risorse, quindi in materiali commercializzabili, noi possiamo trasformare una grossa spesa in un guadagno, o per lo meno in un buon risparmio.

Più volte ha annunciato che entro il 2013 la raccolta differenziata porta a porta sarà estesa a tutto il territorio comunale, pensa di riuscire a mantenere la promessa? Credo proprio di sì. Noi stiamo lavorando per raggiungere questo obiettivo. Naturalmente resteranno escluse quelle zone rurali dove si ha una bassa densità abitativa perché il servizio avrebbe costi troppo elevati. In tali zone si proseguirà con la raccolta di prossimità, ovvero con le campane, che comunque viene effettuata con regolarità e che, può comunque portare a risultati positivi con la collaborazione della cittadinanza. So che per molti cittadini raccogliere in modo differenziato sarà uno sforzo in più, per questo stiamo studiando sistemi per incentivare i comportamenti virtuosi, concedendo premi o sgravi fiscali. Sarà inoltre importantissimo il contributo delle attività commerciali. Dobbiamo fare in modo che tutte si avvalgano del circuito preferenziale di raccolta e smaltimento per gli imballaggi e i rifiuti provenienti dalle attività lavorative.

Corre voce che i rifiuti differenziati raccolti nelle campane e nei cassonetti vengono riversati in discarica indiscriminatamente. E' vero? Non ho conoscenza di simili comportamenti scorretti che avrei denunciato senza alcuna riserva e per i quali avrei senz'altro richiesto l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti. Mi risulta invece che tutto ciò che proviene dal porta a porta, dalle campane stradali e ciò che viene direttamente conferito dai cittadini presso il Centro Servizi di via Settevene Palo venga regolarmente conferito nei siti di smaltimento, recupero e riciclaggio. Già negli scorsi mesi ho domandato che venissero fatti accertamenti su come è svolto il servizio di

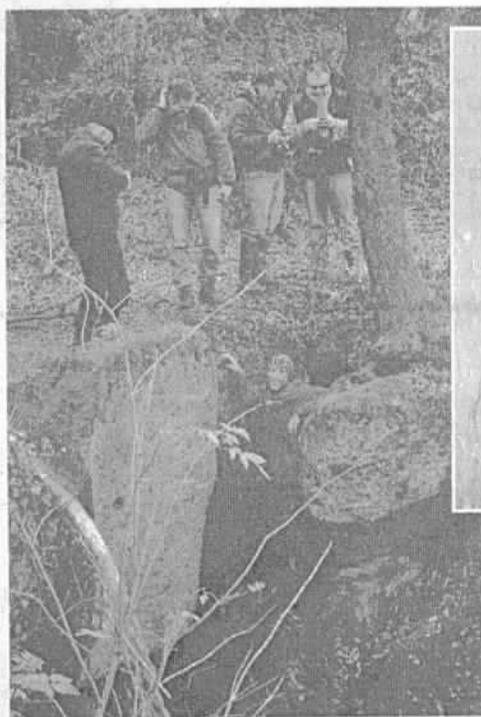
raccolta ed igiene urbana. Con la Giunta comunale abbiamo fatto sopralluoghi e riscontrato che l'azienda svolge regolarmente il servizio. Credo che in alcuni casi la polemica sui rifiuti differenziati che vengono scaricati tal quali in discarica sia alimentata da una piccola parte dei cittadini coinvolti nella raccolta differenziata porta a porta, insofferenti all'impegno che la stessa comporta. Invito con assoluta convinzione tutti i cittadini a separare i materiali in modo corretto e a ridurre il volume totale dei rifiuti prodotti, per esempio, scegliendo prodotti con meno imballaggi.

Uno dei problemi della raccolta differenziata è la difficoltà di smaltire i rifiuti stessi negli impianti specifici di riciclaggio, ciò che rende ancor più costoso questo tipo di smaltimento. Avete mai pensato, come amministrazione, di creare impianti di riciclaggio e compostaggio gestiti anche assieme ai comuni limitrofi? Questi punti sono nel nostro programma di governo. Vogliamo aprire nuove opportunità per la realizzazione di impianti moderni e con un impatto ambientale positivo, come piccoli impianti di compostaggio e la realizzazione di una piattaforma di smaltimento CONAI. È già in corso un tavolo di concertazione con i Sindaci dei Comuni limitrofi per adottare strategie di gestione territoriale. Prevediamo di incontrarci nuovamente, proprio sul tema dei rifiuti, nel mese di marzo.

Quali prospettive vede per il problema dei rifiuti nella Regione Lazio? Quali soluzioni propone? Come ho già detto innanzitutto è indispensabile ridurre il volume generale di rifiuti che produciamo. Dobbiamo riciclare i materiali differenziabili e riusare tutti quelli che non sono necessariamente da scartare dopo un solo utilizzo. Questo per quanto riguarda il lavoro "dal basso". Ma poi è indispensabile che le Istituzioni, e prima tra tutte la Regione Lazio, decidano di adottare una politica veramente responsabile ed efficace sul tema della gestione dei rifiuti. Noi siamo stati i promotori del referendum abrogativo del Piano Rifiuti proposto dalla Giunta Polverini. Un piano che sarebbe valido, ma che, al suo stesso interno, prevede la possibilità (e questa è la parte di cui chiediamo l'abrogazione) di continuare a favorire la realizzazione di discariche e inceneritori.

Fotografi e speleologi scoprono i tesori "misteriosi" del nostro territorio Il re del 'click' Flavio Oliva a caccia degli itinerari nascosti di Cerveteri

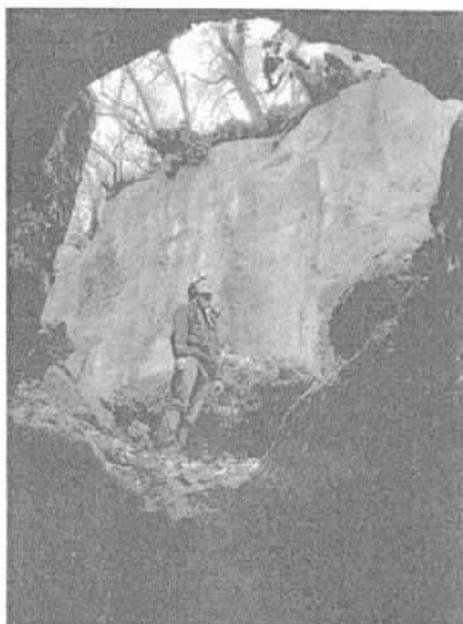
Sei fotoamatori del gruppo Dopo Lavoro Fotografico ed uno speleologo, guidati da Dino Frattari e Giuseppe Giangreco, hanno esplorato gli angoli meno "battuti" dei tradizionali circuiti archeoturisticici di Cerveteri. "L'idea nasce - afferma il fotografo Dino Frattari (collaboratore de "la Voce") - dall'obiettivo di creare un album fotografico per gli angoli inediti del nostro sconfinato patrimonio di beni culturali. L'album (per ora solo virtuale) che abbiamo in mente non riguarda solo i beni archeologici ma anche il nostro patrimonio di bellezze naturali. Infatti, l'idea si sviluppa su due direttrici: far "volare" i click dagli anfratti di via degli Inferi agli effetti cromatici delle Cascatelle fotografate nella luce invernale. Su questo filone si è svolto il tour dei sei fotografi e dello speleologo, che hanno compiuto una ricognizione anche nell'acquedotto etrusco-romano della Macchia della Signora. Insomma, stiamo realizzando un vero e proprio "safari" foto-archeoturistico - conclude Dino Frattari - da poter proporre, anche, all'ente locale, che sembra voler prendere iniziative concrete nel settore turistico ceretano". Il fotografo più noto del gruppo che ha partecipato al foto-tour di Cerveteri è sicuramente Flavio Oliva, collaboratore di National Geographic Italia e di numerosi istituti scientifici nazionali, che abbiamo raggiunto al suo rientro da una campagna oceanografica esplorativa con un istituto Ismar: "Già conosco Cerveteri e l'area etrusca di questa zona. Questa volta, insieme a Dino Frattari, abbiamo visitato alcuni siti



archeologici di particolare pregio e interesse. Sono siti sicuramente importanti ed

infatti la serie di foto scattate ha in se l'obiettivo di valorizzarli. In alte occasioni, insie-

me allo speleologo Daniel Paharnicu abbiamo apprezzato alcune esplorazioni nel



sottosuolo visitando un acquedotto che si estende per circa 2 chilometri". L'iniziativa del fotografo Dino Frattari e del presidente dell'associazione Irasenna, Giuseppe Giangreco, di riunire a Cerveteri un gruppo di

fotografi con l'obiettivo di realizzare album-itinerari è la conferma che il nostro territorio e tra nostra comunità operano eccellenze locali in grado di dare contributi allo sviluppo del turismo ceretano.

Cresce l'indignazione della Società Civile per il criminale raid I teppisti del Basket vanno scoperti e presi: non devono restare impuniti

E' di qualche ora fa la notizia che, nella città di Timbuctù, nel lontano paese africano del Mali in guerra, gli Integralisti Islamici, quelli per capirsi che avevano vietato alle Persone persino di ascoltare musica e di sorridere camminando per la strada, carichi del loro odio dissennato verso l'Umanità intera, hanno appiccato il fuoco all'antichissima Biblioteca locale nella quale erano conservati preziosi testi, rare testimonianze e manoscritti unici al Mondo. Cose che, pur tenendo nella giusta considerazione la povertà di quelle genti, avevano indotto i vertici mondiali dell'Unesco a dichiarare la Città e la sua rara Biblioteca, Patrimonio Prezioso dell'Umanità. Secoli di storia, manoscritti antecedenti la più antica Civiltà Europea sono andati in fumo per soddisfare un feroce senso di rivalsa verso chi, sia come sia, ha cercato di ristabilire l'ordine e tentato di riportare un po' di Pace. Lo so, qualcuno dirà che non è con la guerra che si ristabilisce la Pace, che le bombe sono sempre portatrici di morte, che il sangue umano ha lo stesso colore dappertutto e che la Democrazia non è merce da esportare facilmente. Sono in parte d'accordo anch'io con queste riflessioni, ma non è questo l'argomento che intendo approfondire. La parola Unesco mi ha richiamato alla mente la città dove vivo da qualche anno e che tanto generosamente mi ha accolto: Cerveteri. Attraverso la benemerita emittente locale Etruria Tv dell'amico Fabio Bellucci ho potuto ascoltare l'intervista a Firenze Collacciani che, indignato ed offeso, cercava di commentare la turpe vigliaccata della quale è stata vittima la copertura della sua palestra. Nottetempo, con freddezza e codarda determinazione, qualcuno ha squarciato il telone in tutta la sua lunghezza rendendo di fatto uno spazio caldo e protetto in qualcosa d'inservibile a meno di sobbarcar-



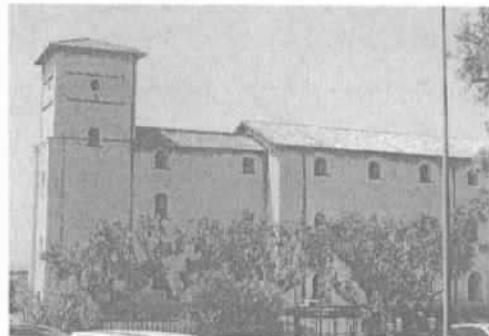
si una spesa valutabile intorno alle trentamila euro. Ora, una palestra in una città come Cerveteri che non è propriamente ricca d'impianti sportivi, rappresenta, per giovanissimi, giovani e meno giovani quanto meno una preziosa valvola di sfogo alla sedentarietà oltre che un posto dove coltivare il fisico e la mente con la pratica di una qualsiasi disciplina sportiva che, specialmente per i più giovani, vuol dire lontananza dalla strada e ripudio di qualsiasi droga pesante o leggera che sia. Per questo e non solo per questo, perciò,

una struttura del genere andrebbe salvaguardata e difesa anche se si tratta di proprietà privata. Poiché, a prescindere da ogni credo politico, civile o religioso, se un bene privato viene usato come spazio sportivo "ad usum populi", danneggiarlo vuol dire non solo "fare il dispetto" al singolo ma offendere, dileggiare, mancare di rispetto a tutte le persone che quella struttura frequentano ed alla stessa Città che li ospita. Potrei continuare con altri e motivatissimi esempi ma preferisco chiudere soffermandomi su di una riflessione.

Qualche anno fa venne incendiata un'altra palestra sportiva, forse ad opera degli stessi "tak-bani de noantri": quella dell'amico Stefano Morgantini. Anche allora scrivemmo per manifestare la nostra solidarietà, anche allora ci indignammo inutilmente, condannando senza riserve gli ignoti delinquenti che ancora oggi, continuano ad infangare il buon nome della Città. Costoro forse sono persuasi dell'impunità e si nascondono dietro la sicurezza che ognuno si farà "i fatti suoi". Ebbene amici di Cerveteri, inauguriamo una stagione nuova nel vivere Civile, una inversione di tendenza, un cambio di passo: qualcuno che sa, chi ha visto o sentito qualcosa parli; dia una mano alle Forze dell'Ordine a catturare i colpevoli ed assicurarli alla Giustizia. Io posso, anche contro la mia indole di assoluto "garantista", soffermarmi su di ultimo consiglio: se i responsabili di questa carognata dovessero essere assicurati alle Patrie Galere, vi prego Giudici, rinchiodeteli e "buttate via la chiave"... Amen.

Profondamente arrabbiato,
Alfonso Capone

Questo pomeriggio la Giunta itinerante arriva al Granarone



Proseguono gli incontri pubblici tra la Giunta comunale del Sindaco Alessio Pascucci e la Cittadinanza di Cerveteri. Oggi 30 gennaio la Giunta sarà a Cerveteri alta, nel cuore istituzionale della Città: alle ore 18.00, infatti, i cittadini e le cittadine di Cerveteri sono invitate presso l'Aula consiliare del Granarone. "Un'opportunità importante - ha spiegato il Sindaco Alessio Pascucci - per affrontare seriamente ed in maniera approfondita le principali tematiche

che interessano, in particolare, la parte alta di Cerveteri, e in generale la Città nel suo insieme. I cittadini avranno, come sempre, la possibilità di intervenire, richiedere delucidazioni e avanzare proposte. Il progetto Cerveteri in Rete si pone proprio questo fine: arrivare ad una programmazione dello sviluppo del nostro territorio che sia condivisa e partecipata dai cittadini". "Gli incontri nei Territori si sono già dimostrati una scelta importante per questa Amministrazione - ha detto il Vicesindaco Giuseppe Zito - la cittadinanza sta rispondendo con partecipazione e siamo convinti di trovare, in questo modo, soluzioni alle tematiche che i cittadini ritengono prioritarie. Per noi amministratori è anche un'opportunità di illustrare l'azione di governo e quanto abbiamo intenzione di fare nei prossimi mesi. Ringrazio l'Arch. Irene Ausiello, Presidente dell'associazione Cantieri Comuni, che ci sta guidando in questo percorso.

Dopo il primo ciclo di incontri nei territori, svolgeremo due cicli di assemblee congiunte ed infine, con l'arrivo della bella stagione, delle attività all'aperto, con sopralluoghi insieme ai cittadini nelle aree della nostra Città".

Dopo la centrale a Pian della Carlotta ora la minaccia del compostaggio a San Paolo Boietto

Il nostro territorio non trova pace

Dopo il biogas, il territorio di Cerveteri è minacciato da un sito di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti della Azienda Recin s.r.l. ora sito in zona Monteroni. Il progetto presentato dalla Recin s.r.l. per ora è stato bloccato dai tecnici del comune di Cerveteri, in quanto incompatibile con il piano regolatore del Comune stesso. Nonostante tutto questo ancora non si capisce da che parte stia l'amministrazione comunale e perché non abbia interpellato prima gli abitanti e gli agricoltori della zona San Paolo-Boietto, dove con molta probabilità

sortgerà il sito. La preoccupazione dei molti Agricoltori della zona, è che con l'impianto si vada a peggiorare la già difficile situazione dell'Agricoltura, già molto provata dalla crisi economica, una zona da sempre, oltre che culla di reperti storici, anche sede di vari vigneti ed uliveti ed altre coltivazioni di vario genere. Vedremo se questa sarà un'altra scelta scellerata del Sindaco Alessio Pascucci all'insegna del menefreghismo verso i cittadini Cerveterani, oppure andrà incontro le istanze ed i bisogni della sua cittadinanza?



Operatori e organizzazione di categorie in trasferta nella Capitale per la giornata della mobilitazione al Pantheon

La crisi morde: commercianti e artigiani scendono in piazza

Delegazioni provenienti da tantissimi Comuni della provincia romana, aree litorale e lago, alla giornata di mobilitazione per far sentire la voce di migliaia di imprenditori messi in ginocchio dalla crisi economica. A piazza del Pantheon, è andata in scena la protesta di alcune centinaia di imprenditori e rappresentanti delle imprese delle cinque maggiori organizzazioni di rappresentanza territoriale: Concommercio Roma e Lazio, Cna Roma e Lazio, Confartigianato Roma, Confesercenti Roma e Casartigiani Roma. "La politica non metta in liquidazione le imprese, non faremo sconti", è stato il leit motiv della manifestazione, indetta con l'obiettivo di richiamare l'attenzione delle istituzioni e della società civile sul difficile momento che stanno attraversando le imprese. Molti gli appelli alla classe politica affinché siano attuate "tutte le necessarie misure economiche per sostenere la parte più produttiva del Paese". Durante il sit in, sono stati lanciati in aria dei palloncini colorati, simbolo di speranza per il futuro. Presenti, il presidente della Concommercio di Roma, Giuseppe Roscioli, il presidente della Concommercio Lazio, Vincenzo Zottola, il presidente di Cna Roma e Lazio, Danilo Martorelli, il presidente di Confartigianato Imprese Roma, Mauro Mannocchi, il presidente della Confesercenti di Roma e Lazio, Valter Giammaria, il vice presidente esecutivo di Casartigiani Roma, Romano Natali. Dal Pantheon sono tante le voci di denuncia. I dati forniti sono preoccupanti. La crisi ha penalizzato l'economia del territorio: il tasso di disoccupazione nel Lazio era nel 2011 dell'8,9%, superiore alla media nazionale (8,4%). Nel 2007, nella regione, era al 6,4%, mentre in Italia al 6,1%. Gli occupati nel Lazio sono



per lo più impiegati nel settore dei servizi (79%), per il 18,7% nell'industria e per l'1,6% in agricoltura. Ma le prospettive di ripresa sono compromesse, tra le altre cose, da una tassazione locale che per le piccole imprese, commercianti e artigiani è tra le più alte d'Italia. Al rischio di aument

to delle addizionali regionali si aggiunge infatti l'introduzione della Tares, che da sola vale per il sistema delle imprese 15 milioni di euro. Costi che si andranno ad aggiungere a un sistema già profondamente iniquo che vede le imprese romane pagare il triplo di quelle milanesi. A Milano un

laboratorio artigiano di 100 mq paga per i rifiuti 437 euro, mentre a Roma il suo omologo nel paga 1.100. Il gestore di un bar di 100 mq a Roma paga 3.700 euro contro 990 euro di Milano. Un commerciante con un locale di uguali dimensioni paga 470 euro a Milano e 1.100 a Roma. "Chiediamo misure concrete, occupazione, sviluppo crescita - ha detto Roscioli - Attenzione alla tassazione delle imprese, pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e un'azione concreta per il sistema del credito. Mancando fatturati e la pressione fiscale è fuori ogni limite. Lo stato della salute delle PMI è pessimo, 60 imprese al giorno vivono situazioni drammatiche e sono in emergenza". "Ad aprile organizzammo una fiaccolata ricordare gli imprenditori che si



sono suicidati, ma il numero non è diminuito e su questo i riflettori non sono puntati". Per le regionali? "Non facciamo il tifo qualcuno - ha concluso Roscioli - ma per chi pone in agenda misure crescita. Cerchiamo far sentire la nostra voce, e oggi uno di quei momenti". Chiede "Occupazione, rilancio consumi e reddito", Giammaria. "Il Governo nazionale e la politica - ha aggiunto - le devono mettere al centro dell'attenzione, altrimenti sarà una vera battaglia e la mobilitazione oggi di Rete imprese Italia si ripeterà, questo è

soltanto un anticipo, un primo passo verso una mobilitazione molto molto forte. Nel 2012, 5-4 mila imprese hanno chiuso a Roma e provincia, 6.500 regionali, perdendo 30 mila posti di lavoro". Per Erino Colombi, "a Roma la situazione è che dopo quattro anni le imprese iniziano a non resistere più a questa onda d'urto. I dati dimostrano che il numero delle cancellazioni per la prima volta dal dopoguerra ha superato il numero delle iscrizioni. È un segnale d'allarme a cui chiediamo che le istituzioni prestino molta attenzione".

Rifiuti Zero mette sotto accusa il candidato del Centrosinistra alla presidenza della Regione Lazio

"Zingaretti disinforma sul biogas al Sasso"

Il Presidente del Comitato Rifiuti Zero Fiumicino afferma in una nota: "Leggiamo, per niente sorpresi, che in un'intervista al quotidiano on-line di Ladispoli, Terzobinario, Nicola Zingaretti, riferendosi alla centrale a biogas di Pian della Carlotta (Cerveteri, località Il Sasso), ha dichiarato che questa è rispettosa dell'ambiente e che non ha trovato la contrarietà delle associazioni ambientaliste. Zingaretti, che ha letto troppe brochure pubblicitarie delle aziende produttrici di questi impianti, nei fatti alimenta la disinformazione. La realtà è che questa centrale è posizionata in una zona a protezione speciale, che per le procedure autorizzative provinciali un impianto di 1Mw non è di ridotte dimensioni (lo sono quelli fino a 250 Kw), che il supposto fertilizzante non subisce alcun controllo a

livello batterico, che l'inquinamento dell'aria che si produrrà a Pian della Carlotta sarà pari a quello di 24 Fiat Panda a Metano accese 24h al giorno per 365 giorni, o meglio, quelli derivante dal passaggio di 24 Fiat Panda al secondo (ma sotto casa sua ne passano così tante?). Tutto questo purtroppo non lo scrivono sulle brochure pubblicitarie. E riguardo all'assenso da parte delle associazioni ambientaliste a chi si riferisce? Qui a Fiumicino, a Cerveteri, a Ladispoli, a Bracciano, a Manziana, ad Anguillara, esistono comitati territoriali composti da cittadini che "vivono" in questo territorio e che da sempre sono nettamente contrari alla realizzazione di impianti a biogas/biomassa, siano essi a combustione o a digestione anaerobica, alimentati a biomassa vegetale o a rifiuti organici. Forse il candidato Zingaretti si riferisce a quelle associazioni ambientaliste che stanno sempre alla ribalta di giornali e tv e che esprimono pareri diversi su questo o quell'impianto a seconda delle necessità dell'amministrazione e del politico di turno. Signor Zingaretti le facciamo un esempio: Legambiente che si è dichiarata contraria all'impianto a biomassa di Pian della Carlotta nel corso di un incontro pubblico a Cerveteri e durante lo stesso incontro favorevole rispetto all'impianto a biogas di Maccanese, quello che andrebbe a "monnezza" di Roma molto e ben più grande del primo e che sorgerebbe a soli 200 metri dalle prime abitazioni! Di che sta parlando candidato Zingaretti? Della salute di chi, della tutela di quale territorio? Le associazioni a cui si riferisce sono ancora identificabili come ambientaliste? I cittadini hanno dato loro un mandato per rappresentarli? A quale titolo parlano e nell'interesse di chi? Cittadino, immagina di sapere la verità, immaginalo è basta. Vale più di tante parole, la mappa delle centrali a biogas della Provincia di Cremona, il futuro che Zingaretti immagina per la diffusione del biogas; il PD di Cremona sta lottando duramente per fermare questo scempio; noi abbiamo il dovere di prevenirlo".



Ieri mattina il sopralluogo dei tecnici della Provincia, della Regione e del Comune per il monitoraggio dell'Oasi Palude di Torre Flavia, stato critico ma non drammatico

"La situazione della palude di Torre Flavia è sicuramente critica ma non drammatica". Queste le prime dichiarazioni del vice sindaco e assessore alla costa e all'ambiente Giorgio Lauria al termine del sopralluogo effettuato il 29 gennaio a cui hanno preso il delegato all'ambiente Claudio Lirpi, i tecnici del comune di Ladispoli, della Provincia di Roma e della Regione Lazio. Il sopralluogo era stato concordato tra il Comune di Ladispoli e gli enti sovracomunali dopo la segnalazione del personale della Provincia che vigila sulla palude e dell'associazione Kronos di una fuoriuscita di acqua dal bacino verso il mare. "Abbiamo potuto constatare

che effettivamente - ha proseguito Lauria - l'avanzamento continuo dell'erosione potrebbe rendere in pericolo la via della palude e che in un punto c'è una piccola fuoriuscita di acqua verso il mare. Alla luce di questi dati necessitano comunali elaborare un progetto, da inviare alla Provincia, per effettuare urgentemente i lavori in attesa degli interventi antierosione della Regione Lazio. Del resto questa zona è di fondamentale importanza per l'aviazione migratoria ed è l'ultima traccia di quello che era un tempo l'ambiente costiero laziale con numerosi stagni e acquitrini". "Sul tavolo - ha concluso Lauria - rimane comunque sempre il problema del-



Perseone su tutto il litorale e la necessità di intervenire. Proprio per questo motivo abbiamo effettuato un sopralluogo anche a Marino di San Nicola. Alla Regione, inoltre, abbiamo già ribadito che il progetto urbanistico che prevede i lavori in Punta Piccola e Torre Flavia dovrà necessariamente intervenire anche la costa davanti alla Palude e il tratto di costa sul lungomare centrale. Tutto questo sarà possibile anche grazie ad un eventuale risparmio sui fondi previsti per il risarcimento. Un prossimo incontro per le problematiche antierosione e sulla palude è previsto per il 7 febbraio presso la direzione regionale ambiente".

Parco Leonardo è un quartiere, non solo Centro Commerciale

Antonio Quadrini (candidato SeL): "liberiamolo dalla convenzione"

Antonio Quadrini Candidato Alla Camera dei Deputati Per Sinistra Ecologia e Libertà scrive: "Analizzando, in questi giorni, i dati delle primarie che abbiamo svolto lo scorso 20 gennaio, anche con riferimento a quelle svolte il 25 novembre, un risultato spicca su tutti: la partecipazione al voto degli abitanti del quartiere "Parco Leonardo" che è stata molto bassa, a differenza di quelle nazionali, dove il dato è stato tra i più indicativi. E' un risultato che personalmente mi aspettavo e che sta nello stesso termine che io stesso ho usato per individuare il quartiere, cioè, Parco Leonardo. Un nome imposto da una proprietà che, di fatto, sancisce che in realtà quel Quartiere, non è un Quartiere, ma una zona "governata" da un imprenditore attraverso una Convenzione. Per certi versi ciò che è stata Fregene per moltissimi anni. Una zona in cui i bisogni della gente, che



dovrebbero essere uguali a tutti i cittadini degli altri Quartieri, non sono ascoltati. Esiste una totale mancanza di spazi sociali e pubblici, (si pensi che alcune piazze sono private) scuole, asili e trasporti adeguati a collegare quella zona con Fiumicino Paese, etc. Questi bisogni sono, infatti, oggi mediati e controllati da una impresa e un potere che non è Pubblico. Come se in realtà lì ci fosse, non un Sindaco ma addirittura

un vassallo proprietario. Non c'è dubbio che quel quartiere è abitato principalmente da cittadini che lavorano a Roma, vengono da Roma, ed hanno un legame con la Capitale. E' pur vero che se in quella zona non esiste una comunità che si aggrega alla Comunità Comunale è perché questa situazione rimane inchiodata e bloccata. Sono convinto che l'unica soluzione sia liberare quell'area dalla Convenzione

e far sì che la zona diventi una parte della Collettività e con essa si rapporti e si confronti. Il primo passo è perciò non rinnovare la Convenzione, pretendendo il completamento delle opere pubbliche ancora da realizzare, come il grande parco pubblico, ridando infine a quel luogo un nome che non lo identifichi con una struttura Commerciale. Una proposta: chiamiamolo "Quartiere Leonardo da Vinci".

Ladispoli - Scuola Melone

GLI STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA

"CORRADO MELONE"

Incontrano

ANGELO ALFANI

autore di:

"MAMMA, MAMMA LI RUSSI"

MAMMA MAMMA И ЛАДИСПОЛАНИ

omaggio a Ladispoli



Letture degli studenti con le docenti
Maria Pia Iannotta e Stefania Pascucci

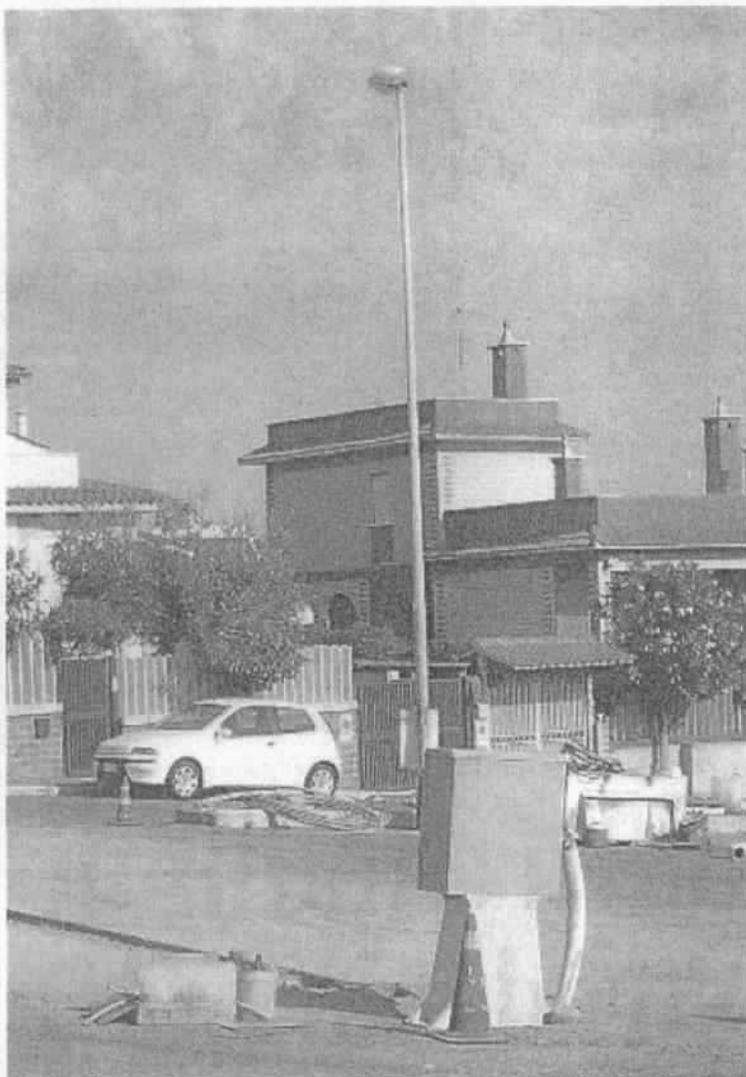
Coordina: Carmelina Di Girolamo

Interverrà: Riccardo Agresti - Lingue straniere

Lunedì 11 FEBBRAIO 2013 ore 10,30
AULA CONSILIARE

Letture e approfondimenti

Lunedì 11 febbraio in mattinata, nella sala Ceraolo del Comune di Ladispoli, gli studenti dell'I.C. "Melone" leggeranno alcuni racconti di Angelo Alfani. La scelta dei testi si è focalizzata su quei brani in cui l'Autore affronta alcuni momenti significativi della storia recente di Ladispoli. Dalla nascita del Comune ladispolano tra clamori, occupazioni dell'Aurelia, carte bollate e "botti", alla "pacifica" invasione degli ebrei russi, visti attraverso gli occhi disincantati ed ironici di un "cervetrano". Alla lettura seguirà un dibattito con l'Autore.



ELETTROSMOG La piazza al quartiere Cerreto dove arriverà il ripetitore

Cerveteri

Via Sasso più sicura Sos alla Provincia

► Il Comune bussa alla porta della Provincia per segnalare maggiore sicurezza su una delle più importanti arterie di collegamento di Cerveteri. Con una lettera il sindaco Alessio Pascucci ha chiesto un intervento d'urgenza per la messa in sicurezza della via Furbara Sasso. Una strada ad alta densità di circolazione che collega le frazioni di Sasso e Due Casette con il centro di Cerveteri e con la statale Aurelia. Una via dove spesso sono accaduti incidenti. «La Furbara Sasso - dichiara Pascucci - è una strada di competenza provinciale, caratterizzata da numerose curve, alcune delle quali molto pericolose. Più volte i cittadini hanno chiesto che le istituzioni intervenissero per l'eliminazione delle situazioni di pericolo con una maggiore segnaletica e l'installazione di guard rail. Confidiamo nell'interessamento dell'ente provinciale».

G. Pal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impianto di biogas Comune battuto dal Tar

► A Pian della Carlotta
sorgerà la centrale
Pascucci: non finisce qui

di Giuseppe Scudato

CERVETERI

Ancora una sconfitta del comune di Cerveteri in tribunale. Il Tar del Lazio ha infatti respinto la richiesta di sospensiva avanzata dal sindaco Alessio Pascucci nell'ambito del ricorso contro la Provincia di Roma sull'impianto a biogas di Pian della Carlotta. L'amministrazione aveva chiesto al Tar di annullare il diniego della Provincia di revocare le decisioni prese dalla Conferenza dei servizi, che secondo il comune contenevano vizi di forma. Secondo la Giunta di Cerveteri non tutte le procedure erano state conformi alla legge nell'ambito dell'iter burocratico del progetto di una centrale da un mega watt alle pendici del borgo del Sasso. Il parere del Tribunale amministrativo del Lazio, pur non mettendo la pietra tombale definitiva alle speranze

del comune, di fatto è l'ennesimo capitolo a favore degli imprenditori privati che a giorni si preparano ad accendere la centrale per lavorare le biomasse. L'unica cartuccia rimasta al sindaco Pascucci è ora l'esito dell'indagine scientifica condotta dal professor Stefano Montanari, incaricato dal comune di verificare se l'impianto di Pian della Carlotta possa avere conseguenze sulla salute dei cittadini e sull'inquinamento ambientale. Nonostante la nuova porta chiusa in tribunale, il sindaco continua a manifestare ottimismo sulla vicenda.

«La pronuncia del Tar - commenta Pascucci - ovviamente ci dispiace. Ma occorre chiarire che non pregiudica l'esito del ricorso che deve comunque proseguire il suo iter fino al pronunciamento del giudice amministrativo. La battaglia quindi è ancora aperta. Intanto l'amministrazione ha chiamato ad esprimersi contro il progetto della centrale tutte le realtà italiane che condividono la nostra preoccupazione».

Gianni Palmieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

→ Roma-Civitavecchia

Svincolo chiuso sull'autostrada

■ L'Anas comunica che «nelle notti tra domani, giovedì 31 gennaio e venerdì 1° febbraio e tra venerdì 1° e sabato 2 febbraio 2013, nella fascia oraria compresa tra le 22 e le 5, sarà chiusa al traffico la rampa che dalla carreggiata interna del Grande Raccordo Anulare di Roma consente di immettersi sulla strada statale 1 «Via Aurelia» in direzione Roma centro. Il provvedimento si rende necessario per consentire i lavori di ripristino della pavimentazione stradale in corrispondenza dello svincolo «Via Aurelia». Come percorso alternativo, si suggerisce agli automobilisti di utilizzare lo stesso svincolo e immettersi sulla statale 1 «Via Aurelia» in direzione Civitavecchia, per poi fare inversione di marcia in corrispondenza del km 11,000 e dirigersi verso Roma centro». Sull'A12 Roma-Civitavecchia, dalle 22 di ieri alle 5.00 di stamattina chiuso lo svincolo di Cerveteri-Ladispoli in entrata per Civitavecchia e in uscita per chi proviene da Roma.

SANTA SEVERA

Progetto per riaprire il castello e valorizzare il sito di Pyrgi

■ Sabato prossimo alle 17 verrà presentato nella Sala Flaminia Odescalchi, a Santa Marinella, il «Progetto per un uso pubblico del castello per fini socio-culturali e turistici» realizzato dal direttore del Museo Civico Flavio Enei, in collaborazione con il Comitato Cittadino e l'architetto David Pennesi. Alla manifestazione sono stati invitate le forze politiche per confrontarsi e per porre il sito di Pyrgi-Santa Severa al centro del futuro sviluppo.